



ATO Rifiuti; No Biodigestore a Chianche? Tropeano attacca la Ciarambino, M5S



Avellino. "La mozione presentata dalla consigliera regionale – nuovamente candidata al massimo scranno di palazzo Santa Lucia - **Valeria Ciarambino** rispecchia appieno la politica populista, vuota e demagogica propria del Movimento Cinque Stelle e di tutti i suoi rappresentanti"; Attacco politico frontale da parte di **Valentino Tropeano**, Presidente dell'ATO Rifiuti. "Una mozione contro la realizzazione del biodigestore di Chianche è la dimostrazione più eloquente del peso specifico (*analisi politica*) della consigliera regionale e del Movimento che rappresenta: la Ciarambino dimostrerebbe, secondo Tropeano, di non conoscere affatto l'argomento sul quale discetta e la situazione specifica della provincia di Avellino. Da un candidato alla presidenza della Regione – peraltro già sconfitto nell'ultima tornata e presente in consiglio per l'intero mandato – ci saremmo aspettati una proposta

concreta per la definizione della problematica dei rifiuti. L'atteggiamento della Ciarambino e dei Cinque Stelle, però, non rappresenta una novità: incapaci di mettere in campo proposte e azioni di Governo, si limitano a farsi portavoce delle proteste per attrarre le simpatie almeno di coloro che sono contrari a tutto, dai No Tap ai No Tav fino ai No Biodigestore. Ovunque c'è una protesta, ovunque c'è una mobilitazione arriverebbe, *quanto dice Tropeano*, il sostegno di qualche rappresentante del Movimento: Per la Ciarambino, il biodigestore non deve farsi a Chianche, per Maraia non deve farsi a Savignano. Peccato che la protesta a Montella non sia entrata nel vivo: sarebbe stato curioso sapere quale rappresentante dei Cinque Stelle avrebbe sposato quella battaglia. Il Movimento dimostrerebbe, *in analisi politica fatta da Tropeano*, ancora una volta e se ce ne fosse bisogno, che non conoscono cosa significa governare, tantomeno amministrare: bisogna prendere decisioni, alle volte anche impopolari, per il bene delle comunità. L'attuale Governatore e la sua Giunta hanno il merito di aver tracciato – nel corso dell'ultimo mandato amministrativo – un percorso che consentirà non solo di poter passare definitivamente ad una gestione ordinaria e senza patemi del ciclo integrato dei rifiuti, ma consentirà pure ai cittadini della Campania di vedersi garantire un servizio efficiente a costi contenuti e competitivi. Va in questa direzione la necessità di dotare ogni provincia dell'impiantistica necessaria alla lavorazione di tutte le varie frazioni di rifiuto prodotte in quel territorio. Non mettono in piedi una qualunque proposta. Questo secondo Tropeano per ottenere consenso mediatico ed elettorale..

Voglio cogliere l'occasione, inoltre, per invitare la signora Ciarambino ad un confronto pubblico sull'argomento al fine di illustrare non solo la necessità di realizzare un impianto simile in Irpinia, ma anche i dati sul minimo impatto ambientale, i numeri dei compattatori e dei volumi lavorati che risultano tutt'altro che allarmanti. Potrebbe essere pure l'occasione per far notare che in Toscana ed in Trentino Alto Adige impianti simili sorgono nell'area dei vigneti e non causano alcuna ricaduta negativa sulla produzione vitivinicola della zona. Una chiosa è doverosa: la decisione di allocare un impianto per il trattamento della frazione organica dei rifiuti nell'area Pip del comune di Chianche è stata assunta dalla politica e non è stata demandata a nessuno. Il consiglio di ambito dell'Ato Rifiuti si è avvalso della collaborazione di una commissione di esperti – che ha lavorato duramente in modo egregio, serio ed impeccabile – non per individuare un sito, ma per verificare la fattibilità delle proposte in campo. Quanto alla mozione della Ciarambino, poi, a dire di Tropeano basterebbe leggerla per rendersi conto che non solo è piena di luoghi comuni e di controsensi ma, soprattutto, è figlia di informazioni lacunose, notizie per sentito dire e scarsa conoscenza dell'argomento trattato; *l'analisi politica...* Resto a disposizione per un confronto sull'argomento dove, come e quando la Ciarambino vuole.